

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Ufficio federale di meteorologia  
e climatologia MeteoSvizzera  
a.c.a. Sig. Urs Reichmuth  
Krähbühlstrasse 58  
8044 Berna

### **Presenza di posizione del Cantone Ticino nell'ambito della consultazione sulla legge federale sui compiti, l'organizzazione e il finanziamento dell'Istituto federale di meteorologia e climatologia (Legge sulla meteorologia, Lmet)**

Egregio signor Reichmuth,

con lettera del 30 giugno 2011 ci è stata richiesta una presa di posizione sul progetto di nuova legge federale sui compiti, l'organizzazione ed il finanziamento dell'Istituto federale di meteorologia e climatologia.

Vi ringraziamo per l'opportunità che ci avete dato per esprimere le nostre osservazioni al progetto. Questa presa di posizione, come richiesto, è trasmessa anche in formato elettronico all'indirizzo e-mail indicato nell'incarto.

#### **In generale**

La particolare situazione in cui si trova il Cantone Ticino, sia dal profilo linguistico che da quello morfologico - il nostro territorio è soggetto a numerosi pericoli naturali ed è sempre più interessato da fenomeni meteorologici intensi - conferisce alla sede regionale di MeteoSvizzera di Locarno-Monti un ruolo rilevante perché permette di beneficiare di dati e informazioni aggiornati in tempi brevi e in lingua italiana.

Grazie all'esistenza di un centro regionale di MeteoSvizzera in Ticino, l'autorità cantonale ha del resto messo in pratica da anni quella proficua collaborazione fra Confederazione e Cantoni citata nel rapporto esplicativo alla nuova legge (a pagina 17). Segnaliamo in particolare gli avvisi di maltempo e quelli di canicola (ambiti per i quali il Ticino ha costituito un valido campo di prova per l'estensione di simili servizi in tutta la Svizzera) e l'aiuto nella lotta agli incendi di bosco.

Inoltre il dispositivo di allerta del Cantone Ticino in caso di pericoli naturali prevede da anni un utilissimo scambio di informazioni con le autorità italiane delle province confinanti: ulteriore motivo per mantenere un centro regionale di previsione sul versante sudalpino, con compiti, competenze e personale simili a quelli attuali, in modo che possa continuare a dialogare con i centri meteorologici italiani, quali l'ARPA Piemonte e l'ARPA Lombardia, nell'ambito dell'allerta dei pericoli meteorologici.

## **In particolare**

### **1. Obiettivi**

Gli obiettivi (art. 2, cpv. b) e i compiti previsti (art. 3) nel nuovo testo di legge creano una base legale di riferimento chiara che permetterà anche in futuro a MeteoSvizzera Locarno-Monti di fornire prestazioni che aiuteranno i servizi cantonali ad adempiere il loro mandato.

### **2. Collaborazioni**

Lo scambio di dati fra MeteoSvizzera e il Cantone, già in corso da diversi anni, s'inserisce in pieno nell'approccio futuro. Gli uffici dell'amministrazione cantonale che si rivolgono con piena soddisfazione ai servizi di MeteoSvizzera a Locarno-Monti sono parecchi e coprono ambiti diversi – in particolare il settore della protezione della popolazione (sicurezza e salute) e del territorio (pericoli naturali, incendi boschivi, strade e viabilità) – con il coinvolgimento di più enti partner (polizia, pompieri, servizi sanitari, protezione civile e servizi tecnici). La flessibilità e la velocità di reazione nel rispondere alle esigenze dei servizi cantonali sono state favorite proprio dalla presenza di un centro regionale a Sud delle Alpi.

Un caso esemplare è stato lo sviluppo e l'attuazione nel 2004 del concetto di "avvisi di canicola": elaborato in pochi giorni dagli specialisti di MeteoSvizzera a Locarno-Monti su richiesta del Gruppo operativo salute e ambiente (GOSA), testato (quale fase pilota) nei Cantoni Ticino e Ginevra nell'estate 2004, per poi essere esteso a tutta la Svizzera nel 2005. Tale concetto, oltre ad essersi dimostrato valido nella sua applicazione, è rispettoso delle reciproche competenze fra Confederazione e Cantoni: a MeteoSvizzera il compito di sorvegliare l'evoluzione della situazione meteorologica e di emettere un'eventuale allerta, ai Cantoni quello di implementare le misure concrete a favore della protezione della salute della popolazione.

Anche nel campo degli avvisi di maltempo per piogge intense il Cantone Ticino è stato il primo campo di sperimentazione per un servizio poi esteso a livello svizzero.

Nella consulenza meteorologica e nella gestione dell'informazione alla popolazione in situazioni di pericolo di incendi boschivi la collaborazione è stata favorita dalla presenza presso l'Istituto di personale qualificato che, grazie alla diretta conoscenza del territorio ticinese, è in grado di garantire una consulenza dettagliata e di dialogare con profitto con gli specialisti della Sezione forestale (MeteoLocarno è anche citata esplicitamente nel relativo regolamento cantonale).

Con l'entrata in vigore a inizio del 2011 della nuova Ordinanza sull'allerta e l'allarme (OAll), le competenze relative agli incendi boschivi sono state esplicitamente attribuite all'UFAM: per questo motivo, e per quanto si dice all'art. 3, cpv. 1, lettera d, non è chiaro se questa consulenza sugli incendi rientrerà anche in futuro nelle prestazioni di base (vedi punto 3).

Nel rapporto esplicativo a pag. 12 si indica che l'Istituto cercherà sinergie con gestori di reti già esistenti. In questo senso auspichiamo che possa essere incrementata la collaborazione con la rete meteo-idrometrica cantonale gestita dall'Ufficio dei corsi d'acqua del Dipartimento del territorio e che in questo modo si sviluppino sinergie anche per quanto concerne l'analisi e la statistica dei dati, ad esempio per quanto riguarda forti precipitazioni.

Inoltre, viste le peculiarità della nuova legge e le modifiche dei compiti per MeteoSvizzera, fra i quali dovrebbe venire inclusa la meteorologia spaziale (art. 3 cpv. 3) con specifico riferimento agli influssi dell'attività solare sulle telecomunicazioni e sulla distribu-

zione di energia elettrica, è auspicabile proporre una stretta collaborazione fra MeteoSvizzera e i due Istituti di ricerca (Specola Solare e Istituto di ricerche in fisica solare IRSOL) che si trovano a Locarno-Monti e che il nostro Cantone sostiene finanziariamente da molti anni.

### 3. Aspetti finanziari

A pag. 14 del rapporto esplicativo si legge: «*Ulteriori prodotti che possono servire a proteggere la popolazione, in particolare quelli che a livello contenutistico o geografico rispondono a esigenze specifiche dei destinatari, non rientrano nel campo d'applicazione dell'articolo 3 lettera d*». Ciò, come anticipato, pone la questione dell'eventuale fatturazione del servizio in relazione agli incendi, ma non solo. In effetti l'articolo non permette di comprendere in modo inequivocabile se la consulenza telefonica di cui fino ad oggi abbiamo beneficiato (ad esempio quella che regolarmente e frequentemente intrattiamo con Locarno-Monti in merito all'evoluzione meteorologica nel periodo di smog invernale e nei periodi di caduta valanghe o alluvioni) ricadrà anche in futuro nelle prestazioni di base, sostenute tramite le indennità della Confederazione, oppure sarà considerata una prestazione a pagamento.

Questo paragrafo potrebbe aprire dunque le porte ad una fatturazione di questi servizi nei nostri confronti, che costituirebbe di fatto un chiaro trasferimento di oneri dalla Confederazione verso i Cantoni.

### 4. Organizzazione dell'Istituto

Anche se nell'art. 2, cpv 1 della legge si legge che uno degli scopi del futuro Istituto è quello di «*mettere a disposizione della popolazione svizzera, in tutte le regioni del Paese e in tutte le lingue nazionali, informazioni complete sullo stato e sull'evoluzione del tempo*», né nella legge, né nel rapporto esplicativo si danno indicazioni su come si organizzerà concretamente il nuovo Istituto di meteorologia. Da parte nostra non possiamo evidentemente immaginare che l'esistenza di una sede di MeteoSvizzera sul versante sudalpino possa essere messa in discussione, ma in questo senso sarà importante definire con precisione quali potranno esserne i compiti: l'intensità e la qualità della collaborazione futura tra Istituto e Cantone ne dipendono evidentemente in stretta misura.

Ricordiamo anche come a Locarno-Monti alle attività di previsione classica è affiancata la ricerca applicata in meteorologia, che ha permesso, per le caratteristiche dell'istituto, flessibili ed efficaci sperimentazioni i cui risultati sono andati a beneficio di tutta la comunità.

L'osservazione da noi sollevata assume particolare importanza se si considera che nel rapporto esplicativo al cap. 1.7 (pag. 11) si indica come «*l'attuazione della nuova legge comporta una riduzione delle risorse umane, che nella misura del possibile, deve essere conseguita mediante partenze naturali*».

Anche se comprendiamo come la legge solitamente precisi quali compiti sono da svolgere (il "cosa") e demandi all'autonomia della Direzione del futuro Istituto le modalità organizzative (il "come"), riteniamo importante sottolineare che l'esistenza di una sede regionale, con una sufficiente massa critica di compiti, competenze e personale, sia una condizione indispensabile per garantire in caso di pericolo naturale una consulenza alle autorità e agli organi di pronto intervento in lingua italiana efficace e affidabile. Tale attività risulta ancora più importante per il futuro grazie alla decisione della Confederazione di migliorare a livello svizzero la previsione di eventi meteorologici ed idrologici estremi

a seguito delle carenze evidenziate durante gli eventi del 2005 e 2007 in Svizzera interna<sup>1</sup>.

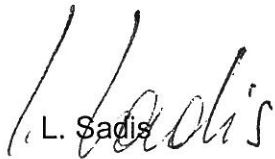
L'importanza delle sedi regionali, dotate delle citate necessarie competenze e personale, non dovrebbe essere, dal nostro punto di vista, oggetto di discussione in un'eventuale riorganizzazione della struttura "MeteoSvizzera". In caso contrario temiamo che il ruolo di servizio pubblico affidato dalla legge a MeteoSvizzera in favore della popolazione svizzera di lingua italiana non possa essere garantito in futuro.

Non è solo nell'interesse del Cantone Ticino, ma dell'intera popolazione svizzera di lingua italiana, che il centro regionale di MeteoSvizzera a Locarno Monti possa poter continuare anche in futuro a svolgere quel ruolo qualificato che ha svolto nel passato e che ha permesso una proficua collaborazione e lo sviluppo dei numerosi importanti servizi citati.

Ringraziandovi per l'attenzione che accorderete alle nostre osservazioni, vogliate gradire, gentili signore ed egregi signori, i nostri migliori saluti.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

La Presidente:

  
L. Sadis

Il Cancelliere:

  
G. Gianella

<sup>1</sup> Il progetto OWARNA, la creazione della piattaforma informativa comune GIN per tutti i servizi responsabili della protezione della popolazione e la nuova ordinanza del 18 agosto 2010 sull'allerta e l'allarme, che ha definito e consolidato il principio della "Single Official Voice" per la diffusione delle allerte tra MeteoSvizzera, UFAM e SLF per tutte le tipologie di pericoli naturali, hanno concretizzato gli intendimenti della Confederazione.

Copia:

- Deputazione Ticinese alle Camere Federali tramite R. Gottardi, Segretariato rapporti CH/Cantone, Residenza
- Segretariato per i rapporti con la Confederazione e i Cantoni, Bellinzona
- Delegato del Cantone per i rapporti confederali
- Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
- Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
- Dipartimento delle finanze e dell'economia
- Dipartimento delle istituzioni
- Dipartimento del territorio
- Dipartimento della sanità e della socialità
- Gruppo operativo salute e ambiente (GOSA)
- Sezione del militare e della protezione della popolazione
- Sezione protezione aria, acqua e suolo
- Sezione forestale
- Ufficio corsi d'acqua
- per e- mail: [urs.reichmuth@meteoschweiz.ch](mailto:urs.reichmuth@meteoschweiz.ch)